

Analisi di un bond a larga diffusione acquistabile sul mercato dagli investitori privati.
Valutazione dei rischi e indicazioni operative

BRIVIDO CALDO ALL' ISLANDESE



Angelo Drusiani

Dodici mesi al 13%



BERS 12,50%

■ 04/04/2008

RATING S&P	AAA
QUANTITÀ EMessa COMPLESSIVA	1,5 MILIARDO
MONETA D'EMISSIONE	CORONA ISLANDESE
CODICE ISIN	XS0293718572
PAGAMENTO CEDOLA	4 APRILE
PREZZO D'EMISSIONE	99,39
DATA DI REGOLAMENTO	3 APRILE 2007
RENDIMENTO LORDO IN EMISSIONE	12,78%
MAGGIORAZIONE SU BIENNALE PUBBLICO TEDESCO	8,68 PUNTI

Valutazione rischi di INVESTIRE

RISCHIO NULLO = 0, RISCHIO MASSIMO = 100

RISCHIO TASSI	10
RISCHIO EMITTENTE	0
RISCHIO LIQUIDITÀ	40
RISCHIO CAMBIO	70

**VALUTAZ. MEDIA
SU 4 ELEM. DI RISCHIO**

30%

VALUTAZ. MEDIA SU 3 ELEM. DI RISCHIO, ESCLUSO CAMBIO 40%

Quota consigliata in portafoglio

PROPENSIONE AL RISCHIO ALTA	4,00%
PROPENSIONE AL RISCHIO MEDIA	2,00%
PROPENSIONE AL RISCHIO BASSA	1,00%

Dedicato a chi ama gli strumenti ad elevata rischiosità. La recente emissione della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo con durata annuale offre il fianco a due tipi di rischi molto alti: la denominazione in corone islandesi, moneta che, tra gennaio e aprile 2006, perse poco meno del 35% del suo valore nei confronti dell'euro, e la liquidità sul mercato secondario non particolarmente brillante. Per contro, il rischio tassi è modesto, perché la durata dell'obbligazione è di soli 12 mesi, mentre è nullo il rischio debitore, dal momento che all'emittente è attribuito il massimo grado d'affidabilità, tripla A. La sommatoria di questa strana miscela è un rendimento teorico lordo del 13% circa, oltre otto punti e mezzo in più, rispetto a quanto paga un'emissione con analoga durata, ma denominata in euro. La regola non scritta dei mercati finanziari è che ad un rendimento teorico elevato corrisponde un'assunzione di rischi molto alta.

DOBPIO RISCHIO

La valuta di Reykjavik espone ad una dose di rischi abbastanza importante, perché le oscillazioni del suo valore, nei confronti dell'euro, si manifestano con molta frequenza. In questa fase, il rapporto di cambio con la moneta europea sembra avere trovato una sorta di stabilità fra 1,12 e 1,13, a metà strada circa tra la quotazione massima e minima degli'ultimi 18 mesi. La gestione di questo strumento merita particolare attenzione non solo, e non tanto, per la denominazione in corone islandesi, quanto per l'attività non molto vivace sul mercato secondario. E' pertanto opportuno monitorare non solo le quotazioni, ma anche le quantità che gli operatori sono disponibili a trattare. In quest'ottica il consiglio è di immettere in portafoglio una quota non rilevante. L'indicazione più importante riguarda la politica d'attuare: non è un'operazione da cassetti, perché se la moneta di riferimento dovesse esprimere un guadagno superiore al 5%, sarebbe forse consigliabile ridurre la posizione, concretizzando il guadagno, che, aggiunto al rendimento proposto dall'obbligazione, diverrebbe particolarmente elevato. ■